

Messaggio per la Giornata dell'Avvenire e del Corriere Cesenate

Domenica 28 novembre 2021

“*Avvenire*”, a tiratura nazionale, e il “*Corriere Cesenate*”, a livello locale, si pongono entrambi a servizio della Chiesa e della società; cioè a servizio dell'uomo. Celebrare una Giornata mettendo a fuoco la loro preziosità è compiere un servizio alla crescita umana ed ecclesiale. Significa riproporre a tutti la missione della Chiesa, perché “essa esiste per evangelizzare”, come scrisse sapientemente Paolo VI nella *Evangelii nuntiandi* (n. 14). Oggi la comunicazione è un campo in cui stanno “emergendo grandi potenzialità. Nuove opportunità di conoscenza, scambio e partecipazione accompagnano le innovazioni tecnologiche in questo ambito. Ci troviamo di fronte a *una nuova cultura* che «nasce, prima ancora che dai contenuti, dal fatto stesso che esistono nuovi modi di comunicare, con nuovi linguaggi, nuove tecniche, nuovi atteggiamenti psicologici» (*Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*, 39).

Le sfide pastorali che abbiamo dinnanzi rendono sempre più urgente una maggior attenzione ai *media* che sono strumenti preziosi per la trasmissione della fede: un numero sempre maggiore di persone infatti si dichiara *senza religione*; c'è un diffuso *analfabetismo religioso*, dei giovani soprattutto; “*nella mentalità comune* e di conseguenza *nella legislazione*, si diffondono su diversi argomenti prese di *posizione lontane dal Vangelo* e in netto contrasto con la tradizione cristiana. Questo sia riguardo alla maniera di intendere questioni assai delicate come i problemi del rapporto tra lo Stato e le formazioni sociali – in primo luogo la famiglia –, dell'economia e delle migrazioni dei popoli, sia in merito alla visione della sessualità, della procreazione, della vita, della morte e della facoltà di intervento dell'uomo sull'uomo” (*Comunicare il vangelo in un mondo che cambia*, n. 40). La stampa cattolica, dal canto suo e dal suo punto di vista, può molto contribuire ad affrontare queste sfide. Lo potrà fare con un'informazione corretta e la più oggettiva possibile. Essa infatti si pone come luogo di confronto e di un dialogo tra posizioni diverse per aiutare il lettore a un corretto discernimento.

Il cammino sinodale, come ogni altra iniziativa pastorale di rilievo, troverà sicuramente spazio adeguato nei nostri *media*. La prima fase, quella narrativa, iniziata la scorsa domenica 17 ottobre, poiché ha lo scopo di mettere in rete esperienze diverse di sinodalità presenti nelle nostre chiese, sarà adeguatamente raccontata e aiuterà a far comprendere il ‘noi’ della Chiesa, il suo essere popolo di Dio in cammino verso il Regno. I tre verbi indicati dal papa nell'omelia di apertura del Sinodo (10 ottobre 2021): *incontrare, ascoltare, discernere*, proprio nell'ambito comunicativo avranno una felice collocazione. Il giornale, sia in forma cartacea che digitale, vuole essere un punto di incontro, vuole offrire un'occasione di ascolto reciproco e costituire un valido stimolo al discernimento.

+ Douglas, vescovo

Cesena, 16 ottobre 2021